

SCHEMA DEL CORTOMETRAGGIO CANNUCCE

di Giovanni Piperno (Italia/2022)

Con Vincenzo Murolo, Antonio D'Isanto, Elena Murolo, Raffaele Accarino, Rosa Lucchese
Realizzato all'interno del progetto "Readin(G)eniale", promosso dal Comune di Napoli
Finanziato dal CEPPELL, Centro per il libro e la lettura del MIC
Soggetto tratto da un racconto di Vincenzo Murolo

"Cannucce" mette a nudo le fragilità del protagonista, Valerio, interpretato da Vincenzo Murolo che veste i panni di sé stesso. Valerio è un boy-scout che deve partecipare a un convegno sull'ambiente in cui è previsto un suo intervento, per il quale si rivelerà preoccupato a cause delle sue difficoltà nell'esprimersi e nel farsi comprendere dagli altri. Rappresenta, quindi, una grande prova di coraggio del mettersi in gioco e di portare in scena il sé più profondo.

Soggetto e sceneggiatura: Raffaele Accarino, Mattia Esposito, Antonio D'Isanto, Rosa Lucchese, Vincenzo Murolo

Musica: Marco Vidino

Brani musicali: Bravo Guaglione, composto, eseguito e arrangiato da Marco Vidino – Voce: Pietro De Luca Bossa; Friendship Moment's Theme, composto, eseguito e arrangiato da Marco Vidino
Note del regista:

Quando nel maggio 2022 io Pier Paolo Piciarelli siamo approdati alla biblioteca Andreoli del rione Luzzatti, Anita Otto aveva già ottenuto che gran parte dei partecipanti al laboratorio (ragazzi del quartiere mescolati ad alcune studentesse e studenti dell'accademia di Belle Arti) avessero scritto dei racconti, e che tutti ci lavorassero per trasformarli in soggetti per un film. Siamo rimasti colpiti da quello di Vincenzo Murolo, uno dei più autobiografici e anche uno dei più stimolanti dal punto di vista visivo per essere messi in scena. Avevo dato loro il compito di realizzare un reportage fotografico e Vincenzo aveva raccontato una sua domenica con gli scout. Le immagini che aveva condiviso con noi mostravano un Centro Direzionale deserto – che lui attraversava in bicicletta per andare al punto d'incontro scout – che ricordava Shangai in pieno confinamento. Anche quelle immagini sono state determinanti nella scelta del racconto da trasformare in sceneggiatura prima, e in un piccolo film dopo.

Tutto il gruppo del laboratorio ha poi partecipato alla stesura del soggetto e della sceneggiatura. Antonio D'Isanto invece aveva scritto un racconto fantasy che per essere realizzato avrebbe avuto bisogno di un budget milionario, ma le sue battute fulminanti e il suo umorismo a tratti surreale avevano reso tutto il percorso laboratoriale estremamente divertente. Per la realizzazione del corto non era previsto un budget: si sarebbero dovute girare delle testimonianze/racconti dei partecipanti all'interno della biblioteca; ma ormai ci eravamo tutti innamorati del soggetto scritto da Vincenzo e dell'idea di far recitare Antonio nella parte dell'amico scout e Raffaele Accarino in quella del meccanico. Questo significava non solo quattro giorni di riprese in esterni, ma anche autorizzazioni e permessi per accedere ai diversi ambienti necessari al film, una divisa da scout per Antonio, una bici di scena adatta a portare due persone e soprattutto l'equipaggiamento tecnico per poter girare dei dialoghi in presa diretta che avvenivano sopra la bici in movimento! Antonio ha trovato una vecchia Graziella rossa perfetta per il film e una sedia a rotelle di un nonno che ci ha permesso di fare i lunghi

carrelli accanto alla bici in corsa. E così grazie all'entusiasmo di tutti, al sostegno delle associazioni Asso.Gio.Ca, 100 Autori e Noi@Europe, alla partecipazione nella troupe di Mattia Esposito e Rosa Lucchese, con le loro competenze assorbite all'Accademia e di due ottimi professionisti come Marcello Sannino e Giacomo Vitiello, alle musiche meravigliose di Marco Vidino e nonostante i 40 gradi del luglio 2022, alla fine il corto l'abbiamo realizzato. Ora che è stato selezionato al festival Visioni Italiane, curato dalla prestigiosa Cineteca di Bologna, speriamo che continui il suo giro e che i suoi eccellenti interpreti possano sempre accompagnarlo negli incontri con il pubblico. Evidentemente il rione Luzzatti porta bene al cinema.